
Presentazione eManual

MEDITERRANEAN: CROSSROADS OF TASTES AND TRADITIONS

2018-1-IT02-KA229-048179

ERASMUS PLUS



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Il presente “eManual”, è una storia raccontata attraverso *Page* della suite *SPARK ADOBE*, ed è stato realizzato come prodotto finale del Progetto Erasmus Plus “Il Mediterraneo: crocevia di sapori e tradizioni”.

Il lavoro è il frutto dell’attività collaborativa degli studenti dei 4 paesi partner, **Italia-Grecia-Turchia-Spagna**, che si è espressa attraverso varie modalità – presentazioni, work shop in presenza e on line, video, osservazioni dirette sul campo, laboratori e ricerche in rete – coadiuvati dai coordinatori referenti del progetto e dai professori tutor di lingue, storia, storia dell’arte e scienze, ma non vuole affatto essere un manuale scientifico, bensì uno strumento operativo per alimentare la cittadinanza attiva delle future leve della società, volta alla conoscenza e alla tutela della “biodiversità” del bacino del Mediterraneo, che accumuna tutti i suoi popoli nell’interesse verso la terra e la sua natura: gli alberi, le piante, le erbe, le spezie ed il loro più vario impiego nel cibo e nella cucina, certo, ma anche in farmacopea e – perché no – nelle rappresentazioni artistiche.

Animato da queste finalità, il progetto si dipana lungo un percorso che tenta, con autentica passione, di esplorare la storia dei popoli del Mediterraneo, dalle origini sino ai tempi attuali, sia ripercorrendone i canali ufficiali, sia cercando di scoprire – o di riscoprire – itinerari nascosti e insospettabili della vita quotidiana, facendone riemergere miti e leggende dimenticati, come quelli connessi alle stratificazioni più arcaiche e tradizionali

delle culture, per valorizzare il legame profondo tra le nuove generazioni e le radici ancestrali della millenaria civiltà alla quali appartengono, una civiltà che tutti portiamo dentro di noi, che si risveglia con il respiro della Dea Madre, con il ritmo del battito del cuore accompagnato dal risuonare soave della dolce risacca marina...

Un ringraziamento doveroso va, dunque, tributato alle agenzie nazionali ERASMUS che, insieme all'impegno profuso dai Dirigenti e dal personale scolastico coinvolto, hanno reso possibile trasformare in realtà questo progetto nutrito di sogni.

L'incontro tra comunità educative, gruppi giovanili, insegnanti ed altre realtà formative, consentito dall'ERASMUS, intende, infatti, tanto promuovere la crescita economica, sociale e culturale del territorio Euro-Mediterraneo, quanto costruire un forte ideale di politica attiva e di stabili relazioni di pace e di solidarietà, fornendo un nuovo impulso ed un ulteriore consolidamento del processo di integrazione tra i popoli d'Europa.

Ciò è realizzabile, a maggior ragione, attraverso esperienze di condivisione tra gli studenti che vivono nelle città che, come la nostra Taranto, Città in cui risiede il Liceo "Aristosseno", capofila della rete di scuole di questo progetto Erasmus, si affacciano tutte sul Mediterraneo. Gli studenti si sono trovati uniti, dal fatto di percepire e sentire il mare come uno spazio comune d'integrazione per la crescita e lo sviluppo dei loro territori. Proprio il Mediterraneo è attualmente, l'area geo-politica che più necessita di essere sostenuta – grazie anche al contributo del settore scuola e formazione – nel suo processo di cooperazione culturale, sociale ed economica.

Le scuole dei Paesi del Mediterraneo che hanno partecipato al progetto hanno saputo esplicitare una significativa esperienza formativa fortemente ancorata alla cultura, al paesaggio, all'ambiente, all'arte, all'enogastronomia, nutrite dalla straordinaria biodiversità dei loro territori. Un approccio indispensabile, questo, sia per favorire la rilettura – consapevole e partecipata – delle comuni radici storiche dell'area Mediterranea, sia per promuovere la nuova creatività che muove il pensiero e le opere del presente globalizzato.

Il progetto, operando su queste comuni radici, ha saputo evidenziare che la storia dell'uomo è anche costituita da storie e sapori del cibo: una conoscenza ampia e compiuta che implica i saperi delle discipline umanistiche, scientifiche e tecnologiche nonché le esperienze sapienziali rivenienti dalle generazioni che ci hanno preceduto. Uno strumento ideale per entrare nella vita degli studenti di un paese "distante", rendendolo "vicino", un'occasione importante per apprenderne direttamente come la natura e la sua biodiversità, che le sapienti mani dei loro padri e delle loro madri hanno saputo coltivare e trasformare in cibo, abbiano orientato e, in alcuni casi, determinato i loro

linguaggi, i loro interessi, le loro musiche, la loro arte, i loro usi, costumi e tradizioni, in altre parole la loro storia. Uno scenario molto interessante che ha permesso al progetto di individuare uno spazio esperienziale in cui “dal basso”, sono stati autenticamente affrontati anche i temi della cittadinanza EuroMediterranea e delle società multietniche e multiculturali alla luce di vissuti concreti. Un progetto che ha raggiunto l’obiettivo di creare interazione, conoscenza e comprensione reciproca, innescando un processo virtuoso di arricchimento umano, fondato sul “comune sentire” di “ciò che siamo per essere stati”, condiviso dalle giovani generazioni e dal personale scolastico coinvolto nel percorso formativo.

Nel progetto Erasmus resta il limite di non aver potuto realizzare l’ultima mobilità degli studenti a Malaga, in Spagna, a causa della perdurante emergenza causata dalla pandemia da Covid 19.

Ci piace tuttavia ricordare una considerazione del Preside del Liceo “Aristosseno” di Taranto, Prof. Salvatore Marzo, vero ideatore e “patron” del Progetto, che suona come un impegno –per tutti noi- di continuare il cammino intrapreso, con la stessa passione e determinazione che ci ha guidato finora :

“La vita è troppo breve ed irripetibile per bere vino dozzinale, mangiare cibo omologato e standardizzato e continuare a importare ‘a cuor leggero’ coltivazioni di piante selezionate altrove o, peggio, spesso estranee al nostro habitat, trascurando il nostro straordinario patrimonio di biodiversità”.

a cura di Maria Domenica MAZZIOTTA